

# **FITOTERAPIA** IN DERMATOLOGIA



di **Valter Masci**

Intervento tratto dal libro

“Fitoterapia e Omeopatia, moderne terapie mediche” Edizioni Edra.  
Milano. 2018

I RIMEDI FITOTERAPICI, UTILIZZATI LOCALMENTE SOTTO VARIE FORMULAZIONI, TROVANO BUONA INDICAZIONE NELLE DERMATITI INFETTE E ATOPICHE, NELLE FERITE (INTESE ANCHE COME LESIONI DA GRATTAMENTO) E NELLE BRUCIATURE.  
VEDIAMO COME.

## DERMATITI ALLERGICHE

**Cardiospermum**, possiede azione antiallergica, come dimostrato in 112 pazienti affetti da eczema cronico, trattati per lungo tempo, con efficacia pari a quella dei corticosteroidi (Jong Miek C 2003). Tale azione è giustificata dalla presenza dell'acido clorogenico (Farmacopea tedesca) e dell'apigenina (EMA, 1999).

L'apigenina, somministrata in bambini allergici alla polvere, riduce livello di IgE (Li RR 2010) e riduce il rilascio di IL-6 e IL-8 (Wang J 2012), due citochine che aumentano nell'orticaria cronica (de Montjoye L, 2019). Collabora l'acido clorogenico che in vitro, su eosinofili dermici sottoposti all'azione di sostanze pruritogene, è in grado di ridurre il rilascio della citochina proinfiammatoria IL-6, e quindi contrasta l'infiammazione allergica che porta all'edema presente dermatite allergica (Tsang Miranda SM, 2016).

## DERMATITI INFETTE

**Cardiospermum**, possiede anche azione antinfiammatoria ed antimicrobica (ma non cicatrizzante). La pianta intera è in grado di contrastare un edema provocato in animali da esperimento inibendo le fosfolipasi A2 con conseguente diminuita sintesi di acido arachinoidico, che è il precursore delle prostaglandine (Sadique J, 1987). E in vitro impedisce la sintesi di COX-2 ed inibisce il complesso NF-kappaB (Sheeba MS 2009) che gioca un ruolo chiave nella regolazione della risposta immunitaria alle infezioni. L'artefice maggiore di questa azione antinfiammatoria è l'acido clorogenico (CGA) che è in grado di migliorare un edema provocato in animali da esperimento (Li X 2009) contrastando la sintesi dei mediatori infiammatori (dos Santos MD 2006).

Collabora l'apigenina che, in vitro inibisce la produzione delle citochine infiammatorie IL-1beta, IL-8 e TNF (Nicholas C 2007) e inibisce l'attivazione di NF-kB (Kang OH 2011). **Cardiospermum** possiede anche azione antimicrobica dimostrata contro lo *Staphylococcus aureus*, l'*Escherichia coli* (Jeyadevi R 2013) e contro lo *Pseudomonas aeruginosa* (Gopal RM 2014). L'azione antinfiammatoria ed antimicrobica giustifica la sua applicazione nelle dermatiti infette (ma senza azione cicatrizzante), ma non nelle ferite infette.

## FERITE INFETTE

**Calendula officinalis**, che possiede azione antinfiammatoria, antimicrobica e cicatrizzante. Tale azione è giustificata dalla presenza dell'acido oleanico (Szakiel A 2008), della calendulaglicoside (Ukiya M 2006), che è un derivato dell'acido oleanico e della quercetina (Saini P 2012). È stato dimostrato che i fiori di *Calendula* posseggono significativa attività antinfiammatoria dimostrata su edemi provocati artificialmente inibendo la produzione delle COX e di alcune citochine proinfiammatorie (Preethi KC 2009). Responsabile maggiore è la calendulaglicoside, come dimostrato in animali di laboratorio, che è in grado di contrastare una infiammazione provocata da 12-O-tetradecanoylphorbol-13-acetate (TPA) (Ukiya M 2006). A tale azione *Calendula* associa attività antimicrobica per azione dell'acido oleanico (Szakiel A 2008). Notevole è la sua azione riparatrice tissutale, come testimoniato scontro ferite sperimentali (Parente LM 2012) accelerando il tempo di cicatrizzazione (testimoniato da aumento del contenuto di idrossiprolina) (Preethi KC 2009), che è un amminoacido componente del collagene (ne costituisce circa il 14%). Ruolo importante lo ha anche la quercetina, che inibisce le metalloproteinasi della matrice (MMP) (Saini P 2012), che sono enzimi della famiglia delle proteasi, in grado di degradare la matrice extracellulare.



## FERITE NON INFETTE

**Aloe gel**, che possiede azione cicatrizzante ed antidolorifica ma non antimicrobica. I principi attivi più importanti sono una glicoproteina chiamata verectin del peso molecolare di 14 kDa (Yagi A 2003) e dei glicani tra cui veracylglucan B e C (Esua MF 2006). L'attività cicatrizzante è dimostrata calcolando il diametro di ferite inferte ad animali da esperimento dopo applicazione di crema di Aloe (Davis RH, 1989). È stato anche verificato che la cicatrizzazione si ottimizza verso il quinto giorno di applicazione di Aloe gel (Hegggers JP, 1993). L'azione antidolorifica è stata dimostrata in un lavoro randomizzato in doppio cieco realizzato su 49 pazienti ai quali è stata applicata crema di Aloe dopo intervento chirurgico di emorroidectomia (Eshghi F, 2010). Il principio attivo maggiormente responsabile è la glicoproteina verectin la quale agisce sulla infiammazione e sul dolore inibendo le COX-2 ed agisce sulla cicatrizzazione inibendo il trombossano A2, un vasocostrittore, e quindi migliorando il microcircolo favorisce la cicatrizzazione (Yagi A 2003). È stata anche calcolata a livello della lesione cutanea la vasodilatazione arteriolare determinata da Aloe (Somboonwong J, 2000). Collaborano all'azione antinfiammatoria/antidolorifica i glicani veracylglucan B e C (Esua MF 2006). Come antinfiammatorio/antidolorifico si può associare **Chamomilla matricaria** (fiori), che però non ha attività antimicrobica o cicatrizzante. La sua azione antinfiammatoria è esercitata da camazulene, un composto aromatico, che è in grado di inibire la sintesi di leucotrieni da parte dei neutrofili (Safayhi H, 1994). Non è però possibile individuare il principio attivo responsabile dell'attività antidolorifica di Chamomilla, la quale, applicata localmente, è in grado di migliorare il dolore da artrite (Shoara R, 2015), probabilmente per la sua azione sui recettori della morfina (Gomaa A, 2003).

## BRUCIATURE

È efficace **Chamomilla matricaria** (Morteza Jarrahi 2008) ma soprattutto **Calendula officinalis** (ESCOP 2003). EMA, 2008, riporta l'efficacia di un gel al 10% di Calendula officinalis su bruciature di primo e secondo grado presenti in 30 pazienti.

## RIMEDI DELLA NONNA PER LE DERMATITI INFETTE

Da bambino soffrivo a frequenti foruncolosi che mia nonna di Terracina mi trattava con impacchi locali di polpa di pomodoro "condito" con olio di oliva, basilico e aglio!! Il preparato della pizza napoletana!

Ora ho capito la validità di ciò che credevo una stravaganza (piacevole). **L'olio di oliva** contiene un composto fenolico chiamato idrossitirosole (1-(2-idrossi) etil-3,4-diidrossibenzene) che possiede grossa attività antiinfiammatoria inibendo le interleuchine IL-1a, IL-1beta, IL-6, IL-12, e il TNF-a, ed inoltre incrementa la secrezione dell'interleuchina antinfiammatoria IL-10 (PubChem, 2019). La **polpa di pomodoro** è in grado di esercitare azione antimicrobica dimostrata contro un ampio spettro di batteri Gram-positivi e Gram-negativi, e contro i funghi del genere Candida. Tale attività è dovuta alla presenza di vari acidi organici (acido succinico, citrico, tartarico, etc.) (Vorob'ev AA, 1998). L'aglio è attivo contro lo Stafilococco (Benkeblia N, 2004) e il **basilico** è attivo contro molti batteri multiresistenti del genere Staphylococcus, Enterococcus e Pseudomonas (Opalchenovaa G, 2003).